

2012: A Watamu c'è la marea



A Watamu c'è la marea e il mare a ogni sguardo è diverso: con lentezza mette a nudo una vita sommersa e la sabbia ne svela le tracce arcaiche, fatte di piccoli delicati disegni.

L'onda di marea ritorna pacata e tranquilla ricoprendo tutto, pronta per ricreare nuove sensazioni.

Dentro c'è la consapevolezza del sommerso, che non fa paura, ma ti accompagna mentre ti immergi godendo dei colori e della fresca azzurra acqua.

Così è la Bambakofi, una piccola onda di marea che si lascia conoscere poco a poco, mostrandosi nella sua delicatezza e spontaneità.

Quest'onda ho imparato a conoscerla piano piano.

Inizialmente si è svelata nei timidi sorrisi dei bambini, nella loro istintiva curiosità, nei loro occhi che mi osservavano, nelle loro mani che toccavano i miei capelli e nelle loro dita che li intrecciavano.

Con il passare dei giorni l'onda mi ha condotto con delicatezza e rispetto alla conoscenza dei docenti. In principio ero spettatrice delle loro attività, in seguito, onda dopo onda, abbiamo iniziato a condividere esperienze, conoscenze e curiosità. Semplicemente seduti chiacchierando all'ombra dei tanti floridi manghi della scuola oppure nella nuova "teachers room".

Nel tempo della mia presenza alla Bambakofi c'è stata la lunga onda della preparazione alla cerimonia per la consegna dei primi diplomi. Emozioni e risate spontanee vissute durante la preparazione dei canti e delle scenette nei pomeriggi raggruppati nel florido giardino o durante i momenti segreti nelle aule dove,

sera dopo sera, prendevano forma le recite o i canti di ringraziamento personali.

Nei giorni precedenti la festa, una lunga, gentile e fresca onda ha rallegrato la Bambakofi: l'onda delle visite dalla Svizzera e dall'Italia. Quanto erano curiosi i bambini nei confronti di queste visite: alla sera mi inondavano di domande, ma di giorno diventavano timorosi.

Quei giorni sono stati una vera ricchezza per tutti quelli che li hanno vissuti: la semplicità dei rapporti, la voglia di conoscere e il piacere della condivisione hanno portato una lunga onda di vivacità.

Oggi a solleticare il mio cuore ci sono gli spruzzi delle onde, quei leggeri schizzi che rinfrescano il corpo e l'anima e mettono allegria nello spirito.

Lo spruzzo allegro è legato ai bagni al mare con le varie classi, dove sembravamo un branco di pesciolini che si muoveva, lasciandosi cullare dalle onde.

Lo spruzzo spensierato è legato ai canti sul pullman, perché quando la Bambakofi esce, canta a squarciagola. La partenza è sempre accompagnata da una preghiera, dai saluti di chi resta, che corre ridendo accanto al pullman, e dallo scampanello della campanella delle lezioni, che già da solo mette allegria e spensieratezza.

Lo spruzzo intimo è legato alla "messa" della domenica mattina, un momento così intenso e ricco di sentimento sincero, dove ogni canto era un ringraziamento per quello che si ha, e ogni preghiera era un grazie a chi permette di averlo.

Nel mio cuore ci sono ancora tante onde e tanti spruzzi, perché quando l'onda ti prende e ti avvolge, tu ti ritrovi a farne parte e di tanto in tanto torna a far compagnia.

Antonella

